

A Bologna fino al 30 settembre 150 eventi, 40 mostre e 20 workshop in palazzi e musei della città

Il design originale acquista valore

Dai materiali innovativi al su-misura con la stampante 3D

DI CARLO VALENTINI

Un oggetto di design? Sì, ma originale. È la campagna avviata da Vitra, azienda svizzera che produce mobili firmati da blasonati architetti. Accanto alla promozione dei propri prodotti aggiunge il messaggio «sociale» che va acquistato l'originale e non una scopiazzatura. Dice **Laura Maifredi**, di Vitra: «Un originale invecchia con dignità e grazia e la patina che può acquisire col tempo ne accresce ulteriormente il fascino. Inoltre è un investimento che mantiene nel tempo il proprio valore».

L'azienda partecipa alla **Settimana del design** (a Bologna fino al 30 settembre, col patrocinio del ministero dei beni culturali), 150 eventi, 40 mostre e 20 workshop disseminati in palazzi storici, musei, gallerie d'arte. Con due omaggi di peso: a **Le Corbusier** e a **Dino Gavina**. Oltre alla riproposizione (in Galleria Cavour) di due set (*La dolce vita* e *Colazione da Tiffany*) considerati l'emblema di uno storico punto d'incontro tra arte, moda e design.

Tra le mostre, quella di Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione di



Da sinistra, la galleria Cavour di Bologna, due poltrone a edizione limitata e, sotto, alcune sedute del marchio Vitra



Benetton Group. Poi i primi prototipi realizzati dagli studenti del corso di laurea triennale in Design varato dall'università di Bologna. Largo ai giovani, come suggerisce un designer di fama, **Giorgetto Giugiaro**: «Il design italiano, come in precedenza quello inglese, americano, scandinavo hanno fatto scuola. Ora la globalizzazione ha spalmato nel mondo la cultura e la pratica del progetto e certamente l'Italia non può crogiolarsi sulle conquiste dei Maestri. Gli atenei e le associazioni

professionali sono tenuti a proseguire questa competizione a ostacoli che deve essere sorretta da incentivi. Penso a un contenitore intelligente come quello di Eataly che oltre l'alimentare sappia veicolare il tessile, l'arredamento, l'illuminotecnica e il prodotto di design made in Italy e valorizzarne la brevettualità».

Insomma, a Milano ha chiuso la Fashion week e Bologna risponde con la Design Week. Qui è stata presentata, tra l'altro, la

partnership tra l'italiana Corradi e la belga Manutti, entrambe produttrici di soluzioni per l'outdoor realizzate con materiali innovativi ma ecocompatibili. Le due aziende uniranno (in certi casi) le forze e sarà uno stimolo all'internazionalizzazione del design italiano. Mentre Molteni (l'azienda di Giussano che ha in catalogo tra l'altro la Gio Ponti Collection, è reduce dal London Design Festival e a novembre parteciperà al Salone del mobile di Shanghai) ha indetto un concorso per gio-

vani architetti, vinto da **Sara Simoska** con la realizzazione di listelli di legno semoventi che possono chiudere a cerchio uno spazio. Dice **Vincent Van Duysen**, designer belga e creativo di Molteni: «Amo la natura portata all'interno degli spazi domestici e viceversa».

Tra le curiosità vi sono le dimostrazioni dal vivo del maestro vetra-

io Massimo Lunardon, che cerca di non fare morire la raffinata tradizione vetraria italiana adattandola al design, le nuove tazzine Esssecafé (sì, con tre s), la mostra *Fod Art* che propone il design da cucina a cura della berlinese Kitchen Gallery, le ceramiche luminose di **Massimo Iosa Ghini**, il su-misura, cioè voi apportate al modello base del portalampade le variazioni che credete e la stampante 3D ve la produce all'istante. Più design personalizzato di così...

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

